Qualche nota positiva nell'amichevole di Firenze vinta per 3 a 0

Azzurri meglio che a Nizza ma lo Zurigo era in rodaggio

Nel primo tempo gol di Anastasi e rigore di Risi sventato da Zoff - Nella ripresa « calo » degli elvetici e « doppietta » di Savoldi (il secondo gol con l'aiuto di Zigerling) subentrato a Bettega

ITALIA: Zoff, Rocca (Gentile al 1' del secondo tempo), Roggi; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Antognoni, Anastasi, Capello, Bettega (Savoldi al 1' del secondo tempo).

ZURIGO: Grob; Herr; Rutschman; Zigerling, Fischbach, Kuhn; Martinelli, Katic, Risi, Sanfilippo, Botteron.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: giornata di sole. Spettatori 15.000 circa per un incasso di 16 milioni e 300.000 lire; calci d'angolo 5 a 0 per gli Azzurri.

RETI: all'8' Anastasi; nella ripresa: al 6' Savoldi, al 29' Savoldi (palla deviata da Ziegerling).

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18

Fino a quando gli svizzeri dello Zurigo hanno avuto fiato da spendere la nostra rappresentativa è stata un vero disastro. Non appena gli elvetici hanno accusato lo sforzo sostenuto per tenere l'alto ritmo, per la squadra azzurra tutto è diventato più facile. Questo in sintesi il commento della partita di allenamento sostenuta oggi a Campo di Marte dalla formazione italiana impostata sul blocco della Juventus.

Due tempi molto distinti nel corso dei quali Antognoni, il tanto discusso centrocampista della Fiorentina, una volta trovata la giusta posizione e la collaborazione dei compagni è riuscito a mettere in mostra il suo grande talento calcistico. Il tutto, però, si è verificato nei secondi 45' quando, appunto, gli allenatori non erano più in grado di recitare il loro modesto copione. Ed è per questo che abbiamo inteso fare la giusta distinzione: nella prima parte della gara la nostra squadra, pur riuscendo a segnare un bel gol con Anastasi (8': girata al volo su perfetto passaggio di Antognoni) è sempre stata alla mercè degli elvetici i quali, è noto, solo da un paio di settimane hanno ripreso la preparazione in vista della ripresa del loro campionato. In questi 45' la difesa ha commesso grossolani errori tanto è vero che ad un certo momento si è dovuto rivedere il marcamento, i centrocampisti non sono mai riusciti a togliere l'iniziativa e le punte sono state sempre controllate dai difensori dello Zurigo.

Un vero e proprio pianto, tanto è vero che il pubblico a più riprese si è sfogato con delle bordate di fischi.

Quali le ragioni di tanta povertà di gioco? Secondo i tecnici queste vanno ricercate nelle dure critiche ricevute dai giocatori dopo la partita di Nizza, perché la nostra squadra ancora non sa adattarsi contro avversari che giocano un po' all'olandese, cioè fanno la cosiddetta « melina », perché non sappiamo difenderci a zona ed anche perché i nostri centrocampisti non conoscono l'arte di togliere l'iniziativa agli avversari.

Noi aggiungiamo che oltre a questi difetti i nostri rappresentanti hanno nuovamente denunciato limiti che rispecchiano in pieno il nostro modesto campionato. Limiti che consistono soprattutto nel non saper controllare con dovizia il pallone e nel non possedere il passo degli avversari. Insomma mentre da noi si gioca un calcio a rilento negli altri paesi, Svizzera compresa, si è da tempo puntato sul calcio atletico e questo spiega la modesta prova offerta nel primo tempo. Nella ripresa, invece, la musica è cambiata notevolmente ma per quali ragioni lo abbiamo già detto: perché gli avversari avevano già speso ogni energia.

Comunque nonostante ciò, che però non è da sottovalutare, nella seconda parte si sono notati netti miglioramenti soprattutto per quanto riguarda la posizione in campo: Capello e Causio, che fino a quel momento avevano giocato a ridosso delle punte, hanno proseguito a giocare sulla fascia centrale del campo dando così la possibilità ad Antognoni di imporre la sua indiscussa classe. Dai suoi piedi è partito anche il pallone che ha permesso a Savoldi (6') di realizzare il secondo gol ed è stato lui, su calcio di punizione da 30 metri, a mandare il pallone a schiantarsi sul palo a seguito di una leggera deviazione del portiere elvetico che insieme a Katic e a Botteron è stato fra i migliori.

Inoltre a dare una maggiore vivacità e continuità al gioco ha notevolmente contribuito Benetti che è un altruista per natura. Il mediano del Milan, a nostro avviso, è risultato il giocatore più positivo della compagnia azzurra come del resto Savoldi che, subentrato al posto di Bettega, che non si reggeva in piedi, ha dato una mano a rendere il gioco più efficace e penetrante.

Dopo aver segnato un bel gol il centravanti del Napoli (29') sempre su passaggio di Antonioni ha battuto a rete: Zigerlig ha contrastato il tiro ingannando il bravo Grob.

Altro giocatore indiscusso è Zoff il quale al 27' del primo tempo ha parato un calcio di rigore battuto da Risi che era stato atterrato in piena area da Scirea. Detto che la squadra si è mossa assai meglio rispetto a Nizza va aggiunto che i tecnici, per avere una compagine di gente da presentare al torneo negli USA dovranno lavorare molto e dovranno decidersi, una volta per sempre, a puntare su un gruppo di giocatori, attorno ai quali costruire la squadra.

Alla fine, nel corso della conferenza stampa, Bernardini dopo aver detto che le cose sono andate un tantino meglio ha giustamente riconosciuto gli errori commessi in occasione dell'amichevole di Nizza.

Il responsabile delle squadre azzurre ha fatto chiaramente intendere che Capello e Zaccarelli non sono mediani, che in quella occasione giocarono troppi centrocampisti dalle stesse caratteristiche e che da qui in avanti il mediano titolare, fino a quando non ne spunterà un altro, sarà Benetti.

Loris Ciullini

● **SAVOLDI** ha sostituito Bettega disputando una buona prova e mettendo a segno una « doppietta » sia pure con l'« aiuto » di Zigerling (nel secondo goal)

Per la dura protesta contro l'arbitro Gussoni

Anzalone «squalificato» per 4 mesi!

La Roma multata anche di 375 mila lire — Una giornata a Bedin e otto giornate al campo dell'Aquila

Il presidente della Roma, Gaetano Anzalone è stato squalificato dal giudice sportivo, avv. Barbè, fino a tutto il 18 giugno del 1976, in parole povere per quattro mesi (il campionato termina il 16 maggio) in conseguenza dello scontro verbale con l'arbitro Gussoni, dopo Roma-Cesena. Tale « punizione » non investirà però le sue funzioni di vicepresidente della Lega calcio, carica dalla quale Gaetano Anzalone non si dimetterà. Dopo aver appreso la sentenza di Barbè, il presidente giallorosso ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: « *Non ho nulla da eccepire sulla decisione del giudice sportivo per la squalifica inflittami, squalifica che del resto mi aspettavo. Anche a freddo, però, rimango della mia opinione. Questa squalifica significa per me una inibizione a svolgere qualsiasi attività sportiva nell'ambito della FIGC, ma mi consentirà di continuare a occupare la carica federale di vice-presidente della Lega e a rappresentare la Roma nell'ambito federale. Per quanto riguarda un eventuale ricorso, si vedrà in seguito* ».

Ci sembra ovvio che quando Anzalone parla di « *rappresentare la Roma nell'ambito federale* », alluda implicitamente al fatto che egli condurrà la sua battaglia per salvaguardare i buoni diritti della Roma. In questo campionato quattro sono stati gli arbitraggi poco oculati. Bologna-Roma: sull'1-0 per i giallorossi Morini segna il secondo gol, Pieri annulla per discutibile fuorigioco di Petrini; il Bologna pareggia, senza che l'arbitro si avveda di un « mani » di Clerici che favorisce un compagno, e poi passa in vantaggio. Roma-Juve: tre falli di mano degli juventini non vengono puniti da Agnolin neppure con una punizione, mentre un intervento duro del bianconero Morini su Prati in area di rigore viene del tutto ignorato. Cagliari-Roma: la Roma conduce per 2-0, Casarin concede un discutibile rigore ai sardi, poi i giallorossi chiudono il conto segnando altri tre gol. Roma-Cesena: sul 2-0 per i giallorossi, Gussoni concede un discutibile rigore ai romagnoli che accorciano le distanze e poi pareggiano. Infine la Roma è stata anche multata di 375 mila lire « per ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro e della squadra ospitata, nonché per lancio di un agrume in campo »

Queste le altre decisioni di Barbè: 1 giornata di squalifica a Bedin (Samp), mentre in serie B due turni a Romanzini (Taranto); uno a Rimbano (Varese), Croci (Genoa), Agretti (Samb), Rosa (Ternana), Manera (Piacenza). Il presidente del Catania, Massimino è stato squalificato fino al 18 giugno 1977.

Multe alle società: mezzo milione alla Samp; 300 mila lire al Milan; 125 mila al Bologna. Due milioni di ammenda, con diffida, al Foggia; 500 mila al Catania; 350 mila al Catanzaro. In serie D pesante squalifica al campo dell'Aquila: otto giornate (incontro L'Aquila-Avezzano del 15 febbraio scorso).

* * *

Intanto ieri Roma e Lazio hanno continuato la preparazione in vista degli incontri con il Verona e con il Perugia. Ieri mattina Anzalone si è recato al Tre Fontane per salutare i giocatori e sdrammatizzare tutta la vicenda di Roma-Cesena. E' sicuro a Verona il rientro di Boni, che ha scontato la squalifica, mentre per Prati tutto è ancora in alto mare e la decisione verrà presa entro sabato. Niente da fare per Peccenini per il quale si teme una incrinatura di una costola. Oggi incontri tra titolari e allievi alle Tre Fontane nel pomeriggio

In casa laziale sostenuta partitella a Tor di Quinto. Il vicepresidente Aldo Lenzini ha avuto un colloquio con tecnico e giocatori. Si è ventilato il ricorso a misure disciplinari se le cose dovessero continuare come per il passato. Maestrelli ha ovviamente mugugnato.

Per quanto riguarda i collaboratori che affiancheranno Lenzini, si parla dei fratelli Aldo e Angelo, mentre la prossima settimana si deciderà sull'accompagnatore della squadra che, molto probabilmente, sarà l'ing. Paruccini.

● **ANZALONE:** fino al 18 giugno non potrà fare il presidente della Roma ma resterà in carica come vice presidente della Lega

In Coppa Puma

Panatta ha battuto Mc Millan

(p.c.) — E' iniziata ieri pomeriggio, al Palazzo dello Sport di Roma, la Coppa Puma di tennis valevole per il campionato mondiale.

Per fronteggiare il ritardato arrivo di undici dei sedici partecipanti alla Coppa (sono rimasti bloccati per 24 ore a Lagos dai noti avvenimenti politici) l'organizzazione ha concentrato tutto il primo turno di singolare nella giornata di ieri ed è stato uno sbaglio.

Alle 13,30, quando hanno fatto il loro ingresso in campo l'inglese Mark Cox e l'australiano Dick Crealy la scenografia era desolante: in tutto ci saranno stati duecento spettatori.

In serata le cose sono andate un po' meglio, ma non di molto. Se non avesse giocato Panatta, questa prima giornata della Coppa Puma sarebbe andata incontro ad un solenne fiasco.

E il tennista romano ha ricambiato le speranze del pubblico, regalandogli una meritata vittoria. Non è stato facile avere ragione del tignoso Mc Millan.

Il sudafricano si è messo d'impegno per rovinare la festa ad Adriano e agli spettatori. Ma non c'è riuscito. Panatta, pur appesantito nel fisico, e con una preparazione alquanto sommaria, ha stretto i denti e alla fine è riuscito a spuntarla.

Dopo questa vittoria sulla strada del tennista italiano c'è Cox, un'osso alquanto duro ma non impossibile. Basta che Panatta giochi con la dovuta concentrazione per poter aver ragione del prossimo avversario.

La partita con Mc Millan è stata abbastanza avvincente, per l'altalenante andamento del risultato e non tanto per il bel gioco messo in mostra dai due tennisti. I punti, sia Panatta, che Mc Millan se li sono guadagnati più con gli errori dell'avversario che per loro merito.

RISULTATI:

Cox-Crealy 6-4 1-6 6-3; Stockton-El Shafei 6-2 6-3; Lutz-Fairlie 7-5 5-7 6-4; Okker-Van Dillen 6-2 6-3; Smith-Meiler P.R.; Ashe-Fibak 6-2 6-3; Panatta-Mc Millan 7-6 6-2;

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO DI GARA

Il Municipio di Reggio nell'Emilia indirà quanto prima due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

a) « Costruzione di un asilo nido in Via Puccini - opere murarie ed affini »;

b) « Costruzione di un asilo nido in Via Due Canali - opere murarie ed affini ».

L'importo dei lavori a base di appalto è per ciascuna opera di L. 120.575.779 (centoventimilioni cinquecentosettantacinquemila settecento settantanove).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 1 lett. a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente (Segreteria della Divisione IV - Lavori Pubblici) possono chiedere di essere invitati alle rispettive gare entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO

Cocktail di uve per il Cantinello della Vinitalia

La gamma dei vini italiani si è arricchita di un nuovo prodotto: il Cantinello. Si tratta di un vino presentato sul mercato italiano, e prodotto con uve selezionate provenienti dai migliori raccolti di tutto il territorio nazionale.

Il Cantinello è garantito da Vinitalia, una società del gruppo Sopal Efim, costituita con lo scopo di promuovere la migliore qualificazione e la maggiore affermazione dei vini italiani sia in Italia che all'estero.

Nel suo programma di politica aziendale, Vinitalia ha anche acquisito compartecipazioni azionarie di un gruppo di Aziende Enologiche che producono vini a D.O.C. Tra questi possiamo ricordare il Frascati, un classico « bianco » a Denominazione d'Origine Controllata, prodotto con uve conferite dalla Cantina Sociale di Frascati; un prestigioso vino di Basilicata, l'Aglianico del Vulture; una serie di famosi vini di Sicilia, fra cui il Ciclopi, noto vino Etna a Denominazione d'Origine Controllata; e caratteristici vini pugliesi, come il Castel del Monte, il Moscato di Trani, il Locorotondo, l'Aleatico di Puglia, tutti vini a Denominazione d'Origine Controllata.

Avete uno stipendio insufficiente? Un bilancio familiare in crisi? Vi offriamo la possibilità di intraprendere una carriera brillante - Diamo ad ambosessi il modo di risolvere i propri problemi. La nostra è una industria leader nel campo della biancheria, alta moda, arredamento e non ha mai conosciuto crisi - Interpellaci anche tu, ti porterà fortuna

CERCHIAMO VENDITORI

per le zone di:

Pisa - Arezzo - Firenze - Pistoia - Siena - Perugia - Empoli - Poggibonsi - Terni - Viterbo.

Scrivere a IMTAP Casella postale 544 - Firenze

SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA

modamaglia

modaintima

SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA

SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

Per informazioni rivolgersi a: ENTE FIERE - MODAMAGLIA 40128 BOLOGNA - ITALIA P.zza Costituzione, 6 Tel. (051) 50.30.50 Telex FIERABO 52248

Abbigliamento esterno
Abbigliamento intimo
Abbigliamento mare
Fibre-Filati-Tessuti
Accessori per confezione

Bologna, Italia 19-22 febbraio 1976

L'innovazione tecnica sperimentata al Torneo di Viareggio

Napoli-CSKA 1-0 (nessun goal dagli 8 «corner corti»)

Il fiorentino Caso ha letto il giuramento - Sfilata di tutte le squadre partecipanti - La partita dell'esordio è stata abbastanza povera di contenuto tecnico

NAPOLI: Sorrentino, Fiore, Scarpetti, Masiello, Punziano, Zambon, Pagano (dall'81' Donatelli); Casale, Spatuzzi, Jovino, Coco (12. Esposito, 14. Zobbio, 15. Catto, 16. Di Tommaso).

CSKA di Sofia: Paulov, Arsov, Georgiev, Bitechovshi, Lalov, Romanov, Tzingov, Rostalinvv, Ivanovv, Pinov (dal 70' Marinov), 11. Kolev (dal 70. Georgiev) 14. Nitzer, 15. Romatcher, 16. Petrov.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Marcatore: al 29' del primo tempo Pagano.

Nostro servizio

VIAREGGIO, 18

E' stata appannaggio del Napoli la partita di apertura della 28. edizione del torneo internazionale giovanile di calcio « Coppa Carnevale 1976 ». La squadra partenopea ha battuto per 1 a 0 i bulgari del CSKA di Sofia. Prima del fischio di apertura le 16 squadre che quest'anno partecipano al torneo viareggino hanno sfilato, precedute dalle bandiere dei rispettivi blubs sulla pista del suggestivo stadio dei Pini. Con in testa la fanfara dei carabinieri di Firenze, le squadre si sono portate al centro del campo per ascoltare gli inni nazionali. Quindi Domenico Caso, il centrocampista della fiorentina (assente quest'anno per la prima volta dal torneo) ha letto il tradizionale « giuramento ». Una cerimonia semplice ma cordiale. Viareggio ha voluto dimostrare la sua ospitalità offrendo a tutti i calciatori ed ai loro accompagnatori un mazzo dei suoi meravigliosi fiori.

Alle 15 in punto l'arbitro Michelotti di Parma ha dato il fischio di inizio della partita, tra il Napoli, vincitore della scorsa edizione e il CSKA di Sofia. I giocatori delle due squadre nei primi minuti di gioco dimostrano un certo smarrimento. Gli atleti del CSKA sono arrivati a Viareggio solo questa mattina dopo un lungo e faticoso viaggio in treno. Ci vogliono circa 20 minuti perché i giocatori trovino la giusta posizione in campo. I bulgari attuano una manovra difensiva proposta nel nostro campionato maggiore proprio dal Napoli: i terzini scattano improvvisamente verso il centrocampo mettendo in fuorigioco le ali avversarie. I partenopei, da parte loro, però non sembrano gradire molto questo particolare accorgimento. E' al 20' che si è vista la prima azione pericolosa. E' del napoletano Pagano che scatta sulla fascia laterale destra del campo e crossa. La palla però ribatte su di un difensore che causa il primo calcio d'angolo corto: l'innovazione regolamentare di questo torneo applicata in via sperimentale per decisione dell'UEFA, che pare interessata ad estenderla a tutte le partite. Il calcio d'angolo infatti, viene tirato quando la palla viene mandata fuori tra la porta e la linea che delimita l'area di rigore e la punizione viene battuta con la palla posta all'incrocio tra la linea di fondo e quella che delimita l'area di rigore. Si tratta di un'innovazione che ha notevolmente interessato gli spettatori. Batte lo stesso Pagano, ma la sfera è facile preda della difesa avversaria.

Il Napoli cerca di forzare il ritmo. Al 24' Casale scatta sulla destra ma viene bloccato al limite dell'area di rigore dal diretto avversario. Punizione, scambio veloce con Coco che scatta in area e da pochi passi spara sopra la traversa.

Cinque minuti dopo, su analoga azione giunge la rete della vittoria per il Napoli. E' Jovino questa volta a battere una punizione al limite dell'area sulla destra del portiere Paulov. La palla spiove in area. Un difensore riesce a toccarla di testa, ma la sfera rotola sui piedi di Pagano che non ha difficoltà a mettere a rete. Quattro minuti dopo il Napoli avrebbe l'occasione di raddoppiare su di una uscita a vuoto del portiere del CSKA, ma Coco ha fretta di tirare e la palla passa alta sulla traversa.

I bulgari, forse appesantiti dal lungo viaggio, non sembrano in grado di impostare azioni di una qualche consistenza. Si limitano solo a tiri dalla lunga distanza. Ma anche il Napoli del resto non ha messo in luce certamente un gran gioco. Se nel primo tempo si è visto poco, nel secondo ancora meno. Anche i cambi effettuati dai due allenatori al 70' non ravvivano il gioco. L'unica occasione di pareggiare per il CSKA si presenta al 17' del secondo tempo, quando Pinov non riesce ad agganciare a pochi metri dalla porta una palla sfuggita al portiere. La partita giunge al termine in un continuo tran-tran. I corner corti battuti sono stati otto ma dal nuovo tipo di punizione non è scaturità neppure una rete.

Piero Benassai

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Gigi Riva lascia stamani la clinica ortopedica dell'Università di Roma. Andrà a trascorrere la convalescenza a Leggiuno.

● **PUGILATO** — Sarà forse un arbitro portoricano, Ismael Quinonez, a dirigere il match fra Muhamad Ali, detentore del titolo mondiale dei pesi massimi, e il belga Jean Pierre Coopman, che tenterà di toglierglì la corona (sia pure con scarsissime possibilità), che avrà luogo venerdì notte.

● **AUTOMOBILISMO** — Clay Regazzoni ieri impegnato in prove della vettura Ferrari 312 T 2 sulla pista di Vallelunga ha effettuato un giro di pista in 1'19"1 alla media di Km h 166,700. Oggi con la stessa « monoposto » proverà il campione del mondo Niki Lauda.

● **CICLISMO** — Gilmore-Stevens, che alla ultima neutralizzazione erano quinti in classifica generale della « Sei giorni » di Milano a un giro da Gimondi-Van Linden e da altre tre coppie, hanno guadagnato questa notte, nell'ultima « americana », due giri, passando in testa a pieni giri.

● **CALCIO** — In preparazione della partita per la Coppa del mondo con la Grecia, la nazionale militare italiana affronterà oggi a Caserta (ore 15,30) la nazionale militare dell'Algeria. Ecco i « militari » convocati: (portieri): Tancredi, Fabris e Trapani; (difensori): Guida, Berni, Bini e Mosti; (centrocampisti): D'Amico, Sala, Pecci, Vanello e Conti; (attaccanti): Desolati, Pruzzo, Nicolini, Altobelli.

Turno di Coppa Europa: Mobilgirgi-Zadar 101-74 Maccabi-Forst 88-76

Nella partita di andata del quinto ed ultimo turno dei quarti della Coppa Europa di basket la Mobilgirgi — che giocava a Varese — ha battuto lo Zadar per 101 a 74.

A Tel Aviv la Maccabi ha battuto la Forst per 88 a 76. La Forst tuttavia si ritiene possa recuperare giovedì prossimo a Cantù lo svantaggio (12 punti) accusato ieri sera.

Rivera ha ceduto le azioni rossonere: salvo imprevisti conclusa la crisi

DUINA NUOVO PADRONE DEL MILAN

E' l'esponente di una «Finanziaria» che controlla ora l'intero pacchetto azionario - L'ultima rata (454 milioni) sarà pagata ad Ambrosio - Ora Gianni dovrà «liberarsi di certi amici» - Stasera il Consiglio

Dalla nostra redazione

MILANO, 18

Dopo mesi di trattative, di prestiti, di confusione, di equivoci il Milan ha finalmente un padrone. Un padrone con un volto preciso e responsabile. E quel padrone non è più Rivera — che cesserà così anche di essere il maggiore azionista — ma Vittorio Duina.

Una precisazione d'obbligo, dopo le prime notizie che se avevano svelato l'identità del famoso « industriale del ferro » non avevano invece fatto chiarezza sulla reale situazione rossonera. Duina, titolare della trafileria omonima, ha infatti garantito la copertura completa di ogni debito che il giocatore aveva sin qui contratto nella sua scalata alla società, assicurando la tranquillità a Rivera (per quanto concerneva eventuali morosità perseguibili legalmente) ed al Milan. Ma quello dell'industriale lombardo non è un prestito — come era avvenuto nel caso di Castelfranchi ed Ambrosio — bensì un vero e proprio « acquisto » che dovrà essere ratificato dal Consiglio che si riunirà domani sera.

Lasciamo precisare i termini allo stesso Vittorio Duina che ci riceve nel suo studio di Piazza della Repubblica.

« *Esattamente: non si tratta di un prestito. Io ho accettato di entrare a far parte, assieme a Bogarelli ed Armani, della "Finanziaria Milan". Di questa "Finanziaria" sono il maggiore azionista, non ho difficoltà a dirlo...* ».

— In che modo si concreta il suo ingresso nella Finanziaria?

« *Pagherò direttamente la terza rata dovuta ad Ambrosio e regolerò anche piccole pendenze ancora giacenti, comprese le parcelle degli avvocati* ».

— Per un ammontare di...

« *Guardi, Ambrosio è ancora creditore di 454 milioni. Con tutto il resto spero di restare dentro ad un'esposizione di mezzo miliardo in contanti* ».

Be', dal momento che Armani è puramente fidejussore (una firma a copertura di seicento milioni, ma solo una firma), e che Bogarelli si è impegnato per una cifra inferiore ai trecento milioni, è chiaro che Duina controllerà in pratica la « Finanziaria ». E le azioni del Milan, cioè la maggioranza della società, resteranno a Rivera?

« *No. Rivera le cederà appunto alla "Finanziaria"* ».

— Se due e due fan quattro, dal momento che proprietaria del Milan sarà la « Finanziaria » e dal momento che lei sarà il « padrone » della « Finanziaria », si deduce chiaramente che da quel momento il Milan sarà tutto suo...

« *Diciamo così. Diciamo che sarò l'azionista di maggioranza, senza entrare in Consiglio. Mi farò rappresentare da Tammaro. Ma il mio scopo non si ferma lì. Intanto voglio che la maggioranza, per il capitale residuo, sia veramente aperta a chiunque intenda impegnarsi in questa iniziativa. E poi intendo realizzare, d'accordo con Rivera, quell'azionariato popolare nel Milan di cui lo stesso Gianni parlava tempo fa* ».

● **RIVERA**

— Ne parlava con Castelfranchi. Poi, se l'è dimenticato...

Rivera mi ha detto che non gli è stato possibile, in seguito, fare altrimenti. Era troppo inguaiato coi debiti. Sa che io non lo conoscevo personalmente fino a poco tempo fa? Me lo ha presentato un amico, il professor Pizzagalli. Ho trovato Rivera magro, affilato, molto preoccupato. Mi ha esposto la sua situazione un po' drammatica. Ho pensato di aiutarlo perché fondamentalmente mi è parsa una persona seria, nonostante certi amici e certi professionisti di cui si è circondato. Per esempio gli ho chiesto il perché del rapporto proprio con un tipo come Ambrosio. Lui ha detto che Ambrosio era più onesto di quello che si credeva e che comunque non poteva ancora una volta fare altrimenti ».

— Lei ha parlato di certi professionisti. Allude a qualcuno in particolare? A Ledda, a Durazzano, a Pozzi?

« *Non faccio nomi. Dico solo che sarà mia cura liberare il Milan da alcune persone che stanno solo facendone una questione di pubblicità personale. Pagherò loro ogni spettanza e poi buongiorno. Fra l'altro ho intenzione di creare a Milano, magari con gli stessi colori rossoneri, una squadra di pallamano capace di competere a livello nazionale. Io sono un appassionato di pallamano. Sa che ho una squadra, la Duina di Trieste, campione d'Italia? Ma del resto tutto lo sport mi piace. Sono anche consigliere della Triestina calcio...* ».

— Come vede il futuro Consiglio?

« *Una cosa mi farebbe spiacere: che se ne andasse un uomo come Oreste Del Buono, che dà solo lustro e dignità al Milan. Oggi gli ho telefonato pregandolo di restare almeno come consigliere. Ha detto che mi ringraziava e che ci penserà. Spero proprio che rimanga* ».

— E Rivera cosa farà?

« *Intanto gioca ancora. Poi potrà benissimo diventare dirigente o presidente del Milan. In questo avrà carta bianca. Per quanto riguarda l'attività non calcistica, Gianni dal primo gennaio è diventato un mio dipendente. Gli ho affidato la direzione di un ramo della mia attività, quello turistico. Adesso si sta occupando del villaggio di Porto Sole, a Sanremo...* ».

Padrone del Milan e padrone di Rivera, dunque. Pare non ci siano più dubbi su chi deve comandare. Si sapeva in partenza che Gianni, da solo, non ce l'avrebbe fatta. E non è affatto disonorevole, tutto questo. Non lo era fin dall'inizio, del resto. Bastava ammetterlo...

Gian Maria Madella

Su Panorama c'è scritto che...

2 ESCLUSIVE SENSAZIONALI

● Un supplemento eccezionale di 32 pagine: il testo completo del RAPPORTO PIKE sulle attività della CIA. E' il documento esplosivo che Ford voleva tenere segreto.

● Il dossier riservatissimo dell'ambasciatore americano a Roma, John Volpe, sul Partito comunista italiano.

Panorama